

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 14-915

**Piano Regionale Integrato Sicurezza Alimentare. Orientamenti ed obiettivi per il periodo 2011-2014.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di adottare i seguenti orientamenti sulla sicurezza alimentare per il quadriennio 2011-2014, sulla base dei quali, con successivi provvedimenti, saranno indirizzate, programmate e verificate le relative attività, in attuazione delle indicazioni comunitarie e nazionali:

**ORIENTAMENTO 1 – DEFINIZIONE DELLE AZIONI PER ASSICURARE I LIVELLI DI ASSISTENZA, INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'APPROPRIATEZZA:**

L'efficacia delle azioni preventive di controllo in materia di sicurezza alimentare, non è direttamente correlata ad un elevato numero di interventi bensì alla individuazione del numero e della tipologia di interventi effettivamente necessari al controllo dei determinanti di rischio nelle differenti tipologie di attività; occorre pertanto definire degli standard minimi di attività di controllo in grado di assicurare un elevato livello di efficacia e di protezione dei cittadini, tenendo conto :

- dei vincoli di contenimento della spesa;
- dell'esigenza di concentrare i controlli sulle imprese che operano in situazioni di rischio, adottando i provvedimenti necessari a ripristinare e mantenere i livelli di sicurezza;
- dell'esigenza di ridurre i costi anche a carico delle imprese.

**ORIENTAMENTO 2 - UNIFORMITA' DI PRESTAZIONI, RISULTATO, STANDARD E AUDIT:**

individuare, anche sulla base delle esperienze delle ASL (best practice), modelli organizzativi, protocolli, strumenti e metodologie di intervento dei controlli ufficiali, al fine di garantire interventi efficaci, trasparenti, uniformi ed omogenei sul territorio regionale, in ottemperanza alle indicazioni normative. Valutare il funzionamento dell'organizzazione dei servizi delle ASL per individuare i livelli raggiunti e le opportunità di miglioramento mediante la progettazione e realizzazione di programmi di audit regionali. Assicurare la rispondenza agli standard di qualità e appropriatezza delle procedure di autocontrollo delle imprese del settore e dei relativi laboratori di diagnosi.

**ORIENTAMENTO 3 – COORDINAMENTO, DOCUMENTAZIONE E VERIFICA**

individuare le funzioni del coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare (autorità competente, secondo il quadro normativo comunitario), ridefinendo il modello organizzativo al fine di evitare differenti approcci alle problematiche di sicurezza alimentare e assicurando le risorse necessarie al suo buon funzionamento. Predisporre protocolli e procedure per il funzionamento del coordinamento regionale finalizzate a garantire il supporto alle ASL e gli interventi in situazioni ordinarie e di emergenza. Perseguire lo sviluppo dei sistemi informativi per la registrazione delle attività di sicurezza alimentare, il controllo della spesa, la verifica dei risultati, la valutazione del rischio sanitario, la sorveglianza epidemiologica permanente tenendo conto delle effettive esigenze.

**ORIENTAMENTO 4 – SUPPORTO E INNOVAZIONE**

Assicurare funzioni di supporto alle attività di controllo ufficiale:

- attraverso una costante revisione delle metodiche, della qualità e della quantità degli accertamenti ufficiali dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico e, per quanto di competenza, dell'Arpa, con particolare riferimento all'innovazione, all'appropriatezza ed al controllo dei costi;
- attraverso le strutture sovrazionali che concorrono alla raccolta delle informazioni necessarie e alla valutazione epidemiologica e di rischio pertinenti agli obiettivi di salute o all'operatività territoriale in situazioni di particolare complessità o emergenza;
- attraverso la valorizzazione del contributo dell'università degli Studi in materia di ricerca e formazione.

## ORIENTAMENTO 5 – INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Assicurare informazione appropriata dei consumatori sulle garanzie di sicurezza alimentare e su eventuali situazioni di rischio. Assicurare la partecipazione informata degli operatori di settore alla valutazione del rischio e alla programmazione in materia di sicurezza alimentare, favorendo anche lo scambio ordinario di informazioni pertinenti.

- di dare mandato ai Settori Regionali di Prevenzione veterinaria e di Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale collettiva, ciascuno per la parte di competenza:
  - a. di redigere il Piano regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo all'anno 2011, con previsione di estensione agli anni 2012, 2013 e 2014, valutate le proposte dei servizi competenti delle ASL, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, dell'ARPA, e consultate le parti sociali interessate;
  - b. di curarne l'attuazione da parte dei Servizi preposti verificando l'appropriatezza della programmazione ASL;
  - c. di raccogliere e divulgare nelle forme opportune i relativi risultati.
- di dare incarico ai Direttori Generali delle ASL di assicurare secondo le indicazioni regionali la redazione dei Piani Locali Integrati per la sicurezza alimentare, la successiva attuazione e verifica, la rendicontazione e divulgazione dei risultati;
- di dare atto che l'attuazione del Piano regionale integrato per la sicurezza alimentare relativo agli anni 2011 e successivi trova copertura nel finanziamento annuale indistinto delle ASL, ARPA e IZS
- di dare l'incarico alle Aziende Sanitarie, all'Istituto zooprofilattico sperimentale e all'Arpa, di definire proposte di miglioramento delle prestazioni rese nel settore della sicurezza alimentare, sostenute anche da progetti innovativi, da adeguate iniziative di comunicazione istituzionale, formazione e promozione della salute. I progetti delle ASL a ricaduta regionale potranno essere valutati per il successivo finanziamento con fondi dedicati in relazione alle disponibilità del bilancio regionale, alla luce dell'analisi dei rapporti costo-efficacia e costo-attività.
- di promuovere la collaborazione con l'Università degli studi del Piemonte agli obiettivi della programmazione regionale in tema di sicurezza alimentare, i cui eventuali oneri troveranno copertura secondo quanto stabilito con successivo provvedimento;
- di approvare gli obiettivi specifici di miglioramento elencati nell'allegato 1 che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato